

teverdi visse nella pienezza avviluppante dell'amore e della gioia familiare, che noi non possediamo su questo aspetto, così interessante della sua vita, alcun documento significativo, mentre un Beethoven non cesserà mai di gridare il suo desiderio insoddisfatto d'una felicità, rimasta per lui irraggiungibile, viva e fremente soltanto nell'anelito del suo grande cuore.

Poco tempo dopo il matrimonio, Monteverdi dovette accompagnare il Duca in lunghi viaggi. Questi aveva deciso di assumere personalmente il comando delle truppe assoldate per combattere in Ungheria contro gl'infedeli. Egli condusse con sé un seguito numeroso di cortigiani e qualcuno dei suoi musicisti preferiti. Monteverdi ebbe per compagni di viaggio i cantori G. B. Marinoni, Teodoro Bacchini e Serafino Terzo. La sera, durante le soste, essi dovettero certo eseguire musiche vocali e strumentali sotto la tenda del Duca; e, forse, un riflesso di questi giorni di fatiche, di lunghe cavalcate, di canti intorno ai fuochi del bivacco, contribuirono ad ispirare il soffio eroico e guerriero di certe pagine monteverdiane, come il *Combattimento di Tancredi e Clorinda*.

Prima di partire, Monteverdi aveva accompagnata la moglie a Cremona presso il padre. Claudio non riceveva che 12 scudi di Mantova al mese, e la moglie 24 lire. Ora, se si considera che la sua condizione lo costringeva a mantenere un tenore di vita più che decoroso, si comprenderà facilmente come le sue condizioni finanziarie non dovessero essere molto floride, dovendo egli — fra l'altro — tenere servitori e carrozza. Durante la sua assenza la moglie non percepì che metà del magro stipendio; Monteverdi stesso incontrò molte spese e ritornò fortemente indebitato. Giacomo de Wert, maestro di cappella del Duca, era morto nel maggio 1596 mentre Monteverdi si trovava sulle rive del Danubio, ma il posto ch'egli sperava di ottenere era stato invece affidato a un musicista cremonese da lui poco stimato, Benedetto Pallavicino. Tre anni più tardi Monteverdi dovette nuovamente accompagnare il Duca in un viaggio di piacere nelle Fiandre, donde giungevano a Mantova poeti e musicisti illustri. Il 12 agosto 1599 il Duca entrava col suo seguito a Liegi, il 21 ad Anversa, il 26 a Bruxelles, dove si trattene per un mese, fatto oggetto di magnifici festeggiamenti.

Qui Monteverdi ebbe campo di conoscere le più recenti